

■ IL FORUM Il dibattito curato da "La casa di Nilla"

Giustizia, piccoli testimoni

Come tutelare i minori

di **ALESSIA PAPALUCA**

ASCOLTARE la testimonianza dei minori in fase processuale può essere fondamentale nei reati di abuso e maltrattamento familiari. La seconda sessione "La tutela del minore vittima/testimone nel processo" del seminario voluto da "La Casa di Nilla", centro specialistico della regione Calabria, ha visto Giovanni Lopez, psicologo e responsabile dell'area clinica del centro, affrontare la tematica assieme a **Carlo Borgomeo** (presidente **Fondazione con il Sud e Impresa Sociale Con i Bambini**), Giovanni Battista Camerini (neuropsichiatra infantile e docente all'Università di Padova e Lumsa di Roma) e Debora Rizza (sostituto procuratore della Repubblica del Tribunale di Catanzaro).

In apertura, il procuratore Nicola Gratteri ha sottolineato come i momenti di riflessione e arricchimento debbano avvicinare ai bisogni dei giovani.

Uno dei vanti della procura della Repubblica del Tribunale di Catanzaro è proprio quella di considerare l'intervento della Procura Minorile come primo e pronto soccorso e, ha dichiarato Gratteri, «una priorità con la stessa importanza delle indagini di mafia».

Rizza ha parlato delle forme di audizione protetta, chiarendo come non ci sia alcuna preclusione normativa che impedisca al minore di essere ascoltato come testimone, bensì il suo racconto può risultare utile per ricostruire il fatto. Il minore, se testimone e vittima, è considerato «vittima vulnerabile ati-

pica», ha spiegato la Rizza «susceptibile di ricevere tutela e protezione privilegiata, rispetto al panorama generale delle vittime di reato». Affine l'intervento di Camerini che ha considerato «estremamente delicato» il ruolo dell'esperto nell'ascolto testimoniale di minori presunte vittime.

Dal poco peso dato negli anni '80 alla testimonianza minorile, rivalutato poi negli anni '90, sino alla ricerca del metodo nel 2000. Numerosi i case studies di false denunce citabili a dimostrazione che «saper condurre in maniera



Nicola Gratteri presente al forum

corretta un'intervista al bambino significa affrontare più aree di criticità» ha dichiarato il docente, aspramente critico nel considerare valido, al fine di interrogatorio, l'uso del gioco. L'intervento di Borgomeo ha sostenuto il fondo per il Contrasto della Povertà educativa Minorile, con interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli economici, sociali e culturali e ha sottolineato come «la re-

sponsabilità non può essere solo su famiglia e scuola, ma bisogna puntare a coinvolgere l'intera comunità». La valutazione degli impatti dimostra come oggi, con la chiusura delle scuole, si siano innalzati sia il rischio di povertà educativa, sia gli svantaggi di una classe meno abbiente, con forti disagi per le famiglie. «Abbiamo una scuola vecchia, soprattutto la scuola media - ha concluso Borgomeo - speriamo si stanziino risorse finanziarie e riprogettare il modello». Prossimo appuntamento il 26 maggio con "Accoglienza residenziale e interventi di cura".